CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2157

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MIOTTI CARLI AMALIA, FORNALE, CANESTRARI, CORÀ, DALL'ARMELLINA, BALASSO

Presentata il 19 dicembre 1969

Termine per la presentazione delle proposte di concessione di medaglie d'oro alle frazioni di Pedescala, Forni e Settecà in comune di Valdastico (Vicenza)

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il 1970 sarà il 25° anniversario degli eccidi efferati compiuti dai nazifascisti nelle frazioni di Pedescala, Forni e Settecà in comune di Valdastico (Vicenza).

Riteniamo pertanto doveroso sottoporre all'attenzione e al voto favorevole della Camera la presente proposta di legge per la riapertura del termine per la presentazione della proposta di concessione della medaglia d'oro al valor militare alle tre suddette comunità, doveroso soprattutto nella memoria di coloro che sono caduti innocenti e sul cui sacrificio unito al sacrificio di innumerevoli altri l'intera nazione ha potuto fondare la sua rinnovata coscienza di libertà e di democrazia.

È una pagina di storia nota quella che fu scritta in quei giorni del 1945 sull'altipiano di Asiago, e la descrizione della gravissima strage che vi fu compiuta ci esime dall'illustrare nei suoi dettagli l'intenso sacrificio compiuto durante il periodo della Resistenza in difesa di tutta la comunità, da parte di quei nobilissimi figli di una forte stirpe montanara nelle varie località.

Basti il ricordo dell'eccidio perpetrato a Pedescala che riassumeremo brevemente e che si iniziò il 30 aprile del 1945. Quel giorno alle sette del mattino le truppe tedesche in ritirata spararono sul paese dal ponte dell'Astico colpendo alla spina dorsale un certo Pretto Sisto. Alle ore otto il parroco, nonostante i primi sintomi di scompiglio, celebrò la Santa Messa e vi furono momenti di calma.

Alle nove e mezzo circa, ripetute cannonate costrinsero gli abitanti parte a fuggire al monte, parte a rinchiudersi nelle cantine sotterranee. Pochi istanti dopo un carro armato pesante passava per le vie del paese, incendiando le case con lanciafiamme e lanciando bombe a mano. Ne seguiva strage degli abitanti con scene di orrore e di morte. Nel paese invaso, i sanguinari si mutarono in predoni e passavano di casa in casa, in quelle risparmiate dal fuoco, asportando quanto trovavano. I predoni si trasformarono anche in bruti e si verificarono casi irriferibili. Questa carneficina, questa barbarie, questi incendi e razzie, durarono tre giorni.

I più coraggiosi fra i superstiti, intanto uscivano dai nascondigli, mezzi impazziti dal terrore e dal dolore. Ognuno cercava tra le macerie di riconoscere i propri familiari.

Quando si poté fare il doloroso bilancio, 55 uomini e 9 donne mancavano all'appello.

Don Fortunato Carlassare, parroco col vecchio padre: Carlassare Margherino; Dal Pozzo Valentino; Gerosa Augusto; Gerosa Angelo; Angeli Antonio; Giacomelli Rocco; Giacomelli Giovanni; Giacomelli Francesco fu Giovanni; Giacomelli Francesco fu Francesco; Giacomelli Francesco fu Nicolò; Giacomelli Augusto fu Francesco; Giacomelli Pietro fu Pietro; Tornaghi Lina; Giacomelli Attilio; Fabrello Silvio; Giacomelli Giovanni fu Francesco; Giacomelli Bruno; La Lampa Celestino; Lorenzi Amabile; Marangoni Giobatta fu Francesco; Marangoni Francesco fu Francesco; Marangoni Antonio fu Giobatta; Marangoni Giovanni fu Antonio; Marangoni Leonardo fu Matteo; Marangoni Leonardo « Nene »; Marangoni Guido; Marangoni Angelina; Marangoni Leonardo « Nelo »; Marangoni Matteo « Tile »; Marangoni Giovanni « Tile »; Marangoni Caterina « Coronetta »; Pretto Simone di Giuseppe; Pretto Giovanni di Giuseppe; Pretto Giacomo di Giuseppe; Pretto Giovanni fu Matteo; Crivellaro Lucia; Pretto Giovanni fu Giovanni; Pretto Giovanni Capesana; Pretto Claudio; Pretto Margherita « Rizza »; Mazzucco Antonio; Nicolussi Giovanni; Pretto Nicola; Panozzo Luigi; Panozzo Giovanni; Spagnolo Letizia; Spagnolo Florio; Spagnolo Luigino; Pretto Francesco fu Francesco « Cencia »; Pretto Franco fu Francesco « Cencia »; Mattieli Simone; Stenghele Francesco; Stenghele Antonio fu Francesco; Stenghele Battista « Steca »; Stenghele Giovanni; Stenghele Domenico; Stenghele Gianni; Giacomelli Leonardo fu Giovanni; Pretto Nicola fu Francesco.

La maggior parte delle salme erano carbonizzate ed irriconoscibili. Alcune giacevano lungo le vie, altre nelle porte delle case, altre sepolte nei campi.

Fu costituito un comitato di assistenza per soccorrere la popolazione. Nei due giorni successivi le vittime furono raccolte, composte alla meglio e disposte in bare semplicissime.

Questa, onorevoli colleghi, in sintesi, la tragedia di quel popolo. Ora noi auspichiamo, attraverso l'approvazione della presente proposta di legge, che al ricordo di tanti fatti si unisca il tributo solenne reso dal paese intero e venga pertanto proposta la concessione della medaglia d'oro al valor militare a quei luoghi che portano ancora oggi nella coscienza dei loro abitanti il segno profondo che vi ha lasciato impresso il sacrificio offerto alla libertà.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ARTICOLO UNICO.

È consentita la presentazione delle proposte di concessione di medaglia d'oro al valor militare alle frazioni di Pedescala, Forni e Settecà in comune di Valdastico in provincia di Vicenza, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.